Anno 63 — Sabato 28 Gennaio 1928 - Anno VI — N. 24

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

PREZZI per ogni millimetro di altezz. larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo de Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Il grande viaggio del Principe Umberto

Dalle Piramidi alle più lontane colonie d'Italia

La partenza da Roma

ROMA, 27.

La scorsa notte, alle ore 24, dalla stazione Termini è partito col treno reale, diretto a Taranto, donde si imbarcherà sull'incrociatore «San Giorgio» per l'Egitto, S. A. R. il Principe di Piemonte. Ad attendere l'augusto Principe erano autorità e personalità, tra le quali i ministri Federzoni e Belluzzo, i Sottosegretari onorevoli Giunta, Sirianni, Cavallero e Balbo, il Governatore di Roma principe Spada Potenziani, il Segretario federale dell'Urbe capitano Guglielmotti, il Ministro d'Egitto a Roma e molti ufficiali generali.

Fuori della stazione prestavano servizio d'ordine pubblico carabinieri che avevano steso i cordoni. Dietro si assiepava numerosa folla e tutti i gruppi rionali fascisti dell'Urbe.

Alle 23.45 è giunto in automobile il Principe, accompagnato da S. M. il Re. Al loro apparire, i fascisti e la popolazione hanno tributato una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il Sovrano ed il Principe sono entrati nella saletta reale e sono stati ossequiati dalle autorità.

Prima di salire sul treno reale, il Principe Umberto ha abbracciato il Genitore. Appena il treno si è mosso, una nuova dimostrazione di simpatia per il Principe è partita da tutti i presenti.

Prestavano servizio nell'interno della stazione i militi nazionali.

Entusiastiche accoglienze a Taranto

TARANTO, 27.

S. A. R. il Principe di Piemonte giunto con treno speciale alle ore 14 è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto S. E. Albini, dal Comandante in capo del Dipartimento ammiraglio Conz, dal Podestà di Taranto comm. Spartera, dal comandante militare marittimo contrammiraglio Slaghek. Rendeva gli onori militari una Compagnia di marinai con bandiera decorata della torpediniera «9 P. N.» e la musica della R. Marina la quale non appena è giunto il treno reale ha suonato la marcia al campo e poi la marcia reale.

L'augusto Principe dopo aver passato in rivista la Compagnia d'onore è uscito sul piazzale della stazione prendendo posto in automobile col Podestà della città e con l'aiutante di campo generale Clerici tra le vive acclamazioni della folla entusiasta.

Si è subito formato un lungo corteo aperto da un plotone di carabinieri a cavallo, dietro l'automobile in cui era S. A. R. il Principe Ereditario; seguivano l'automobile con il Prefetto, il Comandante in Capo del Dipartimento, lo automobile con il Comandante militare marittimo e altre automobili con le altre autorità.

Popolo acclamante

Il corteo dopo avere passato il ponte della città vecchia ha attraversato la piazza Fontana gremita di popolazione acclamante indi il Corso Vittorio Emanuele e Piazza del Municipio affollatissima di bimbi delle scuole delle legioni dei balilla e di piccole italiane.

Dopo aver passato il ponte girevole sempre fra le deliranti acclamazioni del popolo il corteo ha proceduto per via Regina fino alla piazza Mastromuzzi ove la massa di cittadini era imponentissima e dove si erano adunati il fascio tarantino e le associazioni delle famiglie dei caduti fascisti e mutilati invalidi di guerra, dei combattenti, del nastro azzurro, dei reduci dalle patrie battaglie, degli arditi, dei volontari di guerra, degli ufficiali in congedo, i sindacati del pubblico impiego, gli insegnanti fascisti, i dipendenti delle aziende di Stato, le federazioni del commercio, della industria, dell'agricoltura, dell'artigianato, ente cooperativi, associazioni sportive, esploratori cattolici, tutti con numerosi labari, vessilli e gagliardetti.

Al lato di villa Garibaldi erano schierati gli avanguardisti.

Associazioni e popolo hanno salutato il Principe con una calorosissima dimostrazione di entusiasmo.

Il corteo ha proceduto poi per via Cavour fino alla stazione delle torpediniere fermandosi all'ingresso del Circolo militare ove S. A. R. il Principe è disceso accompagnato sempre dalle autorità.

Al Circolo Militare

A ricevere S. A. R. il Principe Umberto alla sede del Circolo militare si trovavano con un gruppo di ufficiali superiori della R. Marina i comandanti Rochira, Petruzzelli e Marenco di Moriondo.

Il Principe viene accompagnato nel salotto attiguo al salone delle conferenze. Sono con S. A. R., S. E. il Prefetto Albini, il Podestà Spartera, l'ammiraglio Conz, l'Arcivescovo S. E. Monsignor Mazzella, il Segretario federale prof. Magnini.

Il Prefetto presenta al Principe le maggiori autorità civili e militari e quindi una rappresentanza del fascio femminile esprime a S. A. R. al quale dalla fiduciaria del fascio prof. Quagliati viene offerto un magnifico mazzo di fiori.

Dopo essersi intrattenuto affabilmente a conversare con gli astanti, S. A. R. il Principe Ereditario accompagnato dal sui aiutante di campo generale Clerici e dalle autorità lascia il Circolo militare per recarsi alla prossima stazione delle torpediniere ove alle ore 15 prende imbarco su un motoscafo.

L'imbarco

Preceduta da un altro motoscafo è seguito da due «Mas», la lancia reale imbocca il canale navigabile mentre dalle navi ormeggiate nei due mari e dalla banchina San Lorenzo tuonano salve di 21 colpi di cannone.

Lungo le banchine del canale sono schierati reparti di truppe con musiche che rendono al Principe gli onori salutando alla voce. Dalla folla che gremisce le calate si levano vibranti frenetiche acclamazioni.

La lancia reale si accosta alla R. N. «San Giorgio» a bordo della quale il Principe sale salutato da una Compagnia d'onore. Lungo il tragitto per il canale navigabile al passaggio del Principe dai balconi delle case sono stati lanciati moltissimi fiori e cartelli multicolori inneggianti al Re, al principe Umberto, a Casa Savoia, al Duce e all'on. Turati.

La grandiosa manifestazione popolare è riuscita ordinatissima malgrado la immensa affluenza di popolo. La città è animatissima ed esultante. Tutti gli edifici pubblici e privati sono imbandierati e tutte le navi armate hanno alzato la gran gala di bandiere eseguendo al momento dell'arrivo del Principe le salve rituali.

La partenza

TARANTO, 27.

La R. N. «San Giorgio», con a bordo S. A. R. il Principe Ereditario, è partita alle ore sedici e quarantacinque, scortata fuori del golfo da quattro Mas e salutata dai rituali tiri della batteria di San Lorenzo e dall'esploratore «Venezia». Al passaggio della nave fra le isole di San Vito e San Paolo le batterie di queste fortificazioni hanno eseguito le salve d'uso. Nella città permane festosa animazione.

ROMA E ROMANIA

La prima pietra dell'Istituto Accademico romeno

ROMA, 27.

Oggi alle ore 15.30 ha avuto luogo a Valle Giulia la cerimonia della posa della prima pietra dell'Istituto accademico romeno in Roma. Erano presenti alla cerimonia il Ministro degli Esteri di Romania signor Titulescu, S. E. Fedele ministro della P. I., il Sottosegretario Grandi e il Sottosegretario Giunta, il Ministro di Romania a Roma signor Lahovary, il Governatore di Roma principe Spada Potenziani, il Maresciallo Badoglio Capo di Stato Maggiore del R. Esercito, il signor Palanescu delegato della Banca nazionale di Romania, il signor Pennesco Ministro di Romania presso la Santa Sede, il personale della Legazione romane presso il Quirinale al completo e numerose personalità.

A Valle Giulia a poca distanza dal museo di Papa Giulio nel terreno donato all'Istituto dal Governatorato di Roma, era stato eretto un padiglione per le autorità, adorno di piante e festoni di alloro e bandiere romone, italiane e recanti i colori di Roma. In mezzo al padiglione era la pietra in cui è stata incisa l'iscrizione seguente: «Regnando Michele I questa pietra è stata posta come inizio dei lavori per l'Accademia romena».

La pietra è stata benedetta con rito greco; quindi il ministro di Romania presso il Quirinale signor Lahovary ha pronunciato brbevbi bparole. Egli ha detto che il giorno in cui viene posta la prima pietra dell'Istituto accademico romeno a Roma è per la Romania uno dei giorni più belli poichè tale cerimonia rappresenta non soltanto il simbolo dei vincoli del passato tra Roma e la Romania, ma il simbolo dello sviluppo e del progresso futuro della cultura dei due paesi.

Roma, ha soggiunto il Ministro, deve essere la sorgente di ispirazione e di direttive per la nostra arte e deve dare la disciplina spirituale ai ricercatori del nostro passato.

Il Ministro ha ringraziato poi gli intervenuti e specialmente il rappresentante della Banca Nazionale di Romania che ha assunto l'onere della costruzione dell'edificio, il Governatorato di Roma, il Ministro dell'Istruzione, ed infine ha inviato il pensiero riconoscente al Capo del Governo il quale personalmente e direttamente è intervenuto nella questione dando il suo appoggio possente.

Ha parlato poi il rappresentante della Banca nazionale di Romania dott. Valamescia a nome della banca.

Il ministro Fedele ha espresso a nome del Capo del Governo il compiacimento del Governo per l'istituzione della accademia romena affermando che i giovani che verranno a studiare torneranno in patria interpreti dell'ammirazione e dell'amicizia degli italiani per il loro Paese.

Il signor Titulescu dopo aver osservato che dopo circa duemila anni i discendenti dei coloni romeni vengono a Roma a edificarvi un palazzo ha afferma to che la Rumenia è sempre intimamente unita all'Italia nei buoni e nei cattivi giorni. Egli ha ringraziato quindi il Governo italiano ed il Capo di esso S. E. Mussolini che è nel cuore di tutti gli italiani e dei romeni ed ha concluso il suo dire al grido di: Evviva l'Italia!

Vivissimi applausi hanno salutato le parole di tutti gli oratori. I presenti hanno poi firmato un'artistica pergamena che è stata murata nella pietra inaugurale.

Fraterni rilievi della stampa romena

BUCAREST 27.

L'«Indipendence Roumaine» afferma che il viaggio di Titulescu a Roma e l'arrivo di eminenti personalità politiche e letterarie italiane a Bucarest costituisce una chiara manifestazione di amicizia fra i due Paesi. A tal riguardo il patto di amicizia fra l'Italia e la Romania può essere considerato superfluo perchè la vera amicizia fra i popoli non si basa su convenzioni scritte ma su profondi legami di sentimenti e di affinità di razza. Non c'è dunque bisogno di opportune circostanze politiche per rilevare i vincoli spirituali che uniscono italiani e rumeni. Dopo avere poi ricordato la comunanza delle aspirazioni dei due popoli, la loro politica nel quadro della triplice alleanza il giornale conclude che eguali sentimenti debbono ispirare l'attuale loro politica.

La «Nazione Rumena» ammira il mirabile sforzo dell'Italia fascista e il magnifico rinascimento nazionale dell'anima italiana sotto la guida del Duce. Da parte sua l'Italia dovrebbe sforzarsi di meglio conoscere la Romania e perciò saranno benvenuti quanti italiani la visiteranno con questo preciso scopo.

Politica romena e commenti francesi

PARIGI, 27.

Parlando della politica romena il «Petit Parisien» scrive: «Per quanto riguarda la consegna di note identiche da parte dei paesi della Piccola Intesa al Segretario generale di Ginevra sull'affare di Sant Ghottard non si tratta che di un lieve ritardo dovuto evidentemente al desiderio di non turbare le conversazioni che hanno luogo attualmente nella capitale italiana tra il signor Mussolini e il signor Titulescu. Difficilmente il ministro Duca poteva precisare ciò, ma ha dichiarato che la decisione della Romania non è affatto mutata per questo rinvio, senza molta importanza per se stesso poichè l'affare non può venire discusso dal Consiglio della Società che nella sessione di marzo. Sembra poco probabile che il Governo di Bucarest voglia dichiararsi solidale su questo punto con quelli di Praga e di Belgrado. Ad ogni modo non si tarderà ad essere informati al riguardo, avviandosi verso la fine il soggiorno di Titulescu in Italia. Noi crediamo anche di sapere che il Ministro degli Affari Esteri romeno sia atteso domenica prossima a Parigi dove avrà col signor Briand conversazioni alle quali il suo viaggio a Roma darà un interesse particolare».

Parlando dell'incidente di Szent Ghottard, Sauerwein scrive nel «Matin»: «Sembra che in questo affare gli intrighi, le simpatie e le antipatie abbiano avuto una parte eccessiva. La Società delle Nazioni ha assunto l'incarico di controllare gli armamenti nei paesi che fino ad ora erano sottoposti ad un controllo interalleato. Vi è, a quanto pare, una commissione permanente, e sono già stati istituiti i controlli militari. Sembra che questo meccanismo non sia molto facile ad essere messo in moto. La colpa è forse delle potenze, che si lasciano guidare dalla politica oppure dal Segretariato della Società che manca di iniziativa? Fatto sta che questa esitazione e questa debolezza avranno un gran peso nella discussione che si aprirà a Ginevra il 20 febbraio dinanzi al Comitato di sicurezza e che continuerà fino alla fine di marzo. Per il prestigio della Società delle Nazioni è indispensabile che un incidente come quello delle mitragliatrici, scoperto alla frontiera ungherese, sia sistemato rapidamente, altrimenti gli Stati che non possono armarsi avranno un argomento di primo ordine da far valere quando ricorderanno che la Società delle Nazioni è stata impotente alla prima occasione in cui poteva cogliere in flagrante uno Stato che introduceva armi in violazione dei trattati».

Opere nobili

ROMA, 27.

L'Ufficio Stampa dei Fasci italiani all'estero comunica:

Su iniziativa del fascio Giordani e della Casa dell'Italiano di Bahia Blanca (Argentina) i soci di quelle due italianissime società hanno raccolto nella sola prima riunione, la somma cospicua di L. 210.000 per fondare un padiglione «Italia» destinato a ricevere ed assicurare il riposo negli ultimi anni della loro esistenza a vecchi emigrati italiani, inabili al lavoro.

Una generosa oblazione

FIRENZE, 27.

Allo scopo di favorire lo sviluppo di nuove attività dell'«Italia», Ente nazionale per la propaganda all'estero e la creazione del conservatorio musicale italico del Cairo il presidente dello Istituto stesso conte Guido Carlo Visconti di Modrone ha fatto una nuova oblazione di L. 100.000.

Cortesie e ringraziamenti regali

ROMA, 27.

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Napoli:

«Allontanandomi da Roma rinnovo a V. E. i sentimenti della mia gratitudine per le manifestazioni improntate alla più fraterna cordialità con cui V. E. il Governo e il popolo italiano ha accolto l'Ambasceria uruguaiana. Del nostro soggiorno a Roma porteremo in patria un ricordo incancellabile. — Firmato: PEDRO MANIN RIOS, Ambasciatore dell'Uruguay».

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

«Sono vivamente grato a V. E. del telegramma che nell'atto di lasciare Roma si è compiaciuta di indirizzarmi Lieto di assicurarLe che della Sua cortese visita conserva il miglior ricordo, rinnovo a V. E. ed alla gentile signora Manin Rios, l'espressione dei miei cordiali sentimenti».

ROMA, 27.

Nel lasciare il suolo d'Italia S. M. il Re di Afganistan ha diretto a S. M. il Re d'Italia il telegramma seguente:

«Nell'attraversare la frontiera italiana la Regina ed io inviamo alla Maestà Vostra e a S. M. la Regina i nostri sinceri e cordiali ringraziamenti per la gentilissima accoglienza accordataci durante la nostra piacevole permanenza in Italia. Tutte le cortesie e i sentimenti sinceri che le LL. MM. ci hanno dimostrato rimarranno per sempre un ricordo prezioso per noi. La Regina ed io ancora una volta auguriamo molto sinceramente alle LL. MM. e alla Reale famiglia ogni felicità e prosperità».

S. M. il Re ha così risposto:

La Regina ed io siamo molto grati alla Maestà Vostra e a S. M. la Regina el cortese telegramma inviato nell'attraversare la frontiera italiana. La Vostra visita così amabile è stata un'occasione di grande piacere per noi e ne conserveremo il più caro ricordo. Vi prego di accogliere i nostri migliori auguri di ogni felicità e prosperità per la M. V., per S. M. la Regina e per la Reale famiglia. — Firmato: VITTORIO EMANUELE».

COMUNISTI dinanzi al Tribunale Speciale

ROMA, 27.

Si è iniziato stamane, davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il processo a carico di 26 comunisti per l'azione da essi svolta in Firenze tra l'ottobre 1924 ed il novembre 1926.

Gli imputati sono: Onorato Damen ex deputato, Bardi Orazio, Becchelli Ciro, Frizzi Fosco, Masieri Serafino, Pampano Rodolfo, Parentini Luigi, Rigacci Giuseppe, Taddei Gino, Ugolini Ugo, Innocenti Quirino, Masi Ernesto, Casaglia Settimio, Falcinami Emilio, Neri Liborio, Montelapici Cesare, Montelapici Otello, Raugei Alfredo, Ceccuti Giulio, Olmi Sergio, Baldi Duilio, Capucci Mario, Togliatti Palmiro, questi ultimi tre latitanti.

Le imputazioni formulate a loro carico dalla sezione d'accusa sono le seguenti:

A) D'avere preso parte attiva alla organizzazione del partito comunista concertando e stabilendo clandestinamente di commettere fatti diretti a far insorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato allo scopo di mutarne violentemente la costituzione e la forma di governo predisponendo all'uopo i mezzi opportuni.

B) Di aver formato nella provincia di Firenze le squadre armate d'azione del partito comunista per attuare il fine criminoso propostosi con il delitto di cospirazione.

C) L'aver tenuto clandestinamente ora in casa ora in altri luoghi ammassi di armi in numero non minore di venti nonchè esplosivi.

D) Per aver tenuto nascoste dette armi e detti esplosivi senza averli denunciati all'autorità di Pubblica Sicurezza.

Attraverso le dichiarazioni ed i confronti fatti in periodo istruttorio gli imputati sono totalmente o parzialmente confessi ad eccezione di tre o quattro fra cui il Damen, contro il quale però sussistono le affermazioni di taluni imputati che hanno indicato in lui la persona incaricata di costituire l'ufficio primo dell'organizzazione comunista nella provincia di Firenze e distribuire le cariche e lo hanno designato quale organizzatore di una riunione in cui fu deliberata la formazione di squadre d'azione.

Il Tribunale è presieduto dal generale Freri; Pubblico Ministero l'avv. militare comm. Ciandi. I difensori degli imputati, per la maggior parte d'ufficio, sono gli avvocati Fusco Michele, Castagna, Angelucci, Manissero, Grilli, Tarchiani, Martini e Medici.

Dopo la lettura degli atti processuali si inizia l'interrogatorio degli imputati. Ugolini Ugo ammette che nella notte dal 12 al 13 ottobre 1924 fu tenuta in casa sua una riunione di comunisti. Afferma però che la distribuzione di armi avvenuta nella riunione stessa fu effettuata sorprendendo la sua buona fede e fa le sue proteste.

Rigacci Giuseppe e Taddei Gino ammettono di essere stati fra gli intervenuti alla riunione in casa dell'Ugolini.

L'udienza, tolta alle 12.30, viene rinviata alle 15.30.

S. E. IL CAPO DEL GOVERNO e Ministro degli Affari Esteri, ha nominato l'on. Bruno Gemelli, medaglia d'oro e deputato al Parlamento, console generale a Rosario di Santa Fè.

In Francia

Leone Daudet ha deciso di costituirsi dopo l'arresto di Delest

PARIGI, 27.

La notizia dell'arresto di Giuseppe Delest, gerente dell'«Action Française», fa il giro di tutti i circoli politici e mondani di Parigi. Si era fatta una specie di leggenda intorno a Daudet e Delest per cui si credeva che anche se costoro fossero venuti in Francia non sarebbero mai stati arrestati. Le cose invece sono andate come la giustizia ha voluto.

Intanto si dice che il filo conduttore per l'arresto di Delest è stato il seguente: giorni sono la moglie del Delest, che è impiegata al Ministero delle Finanze a Parigi, aveva chiesto al suo capo divisione una licenza di un mese. Ciò insospettì il funzionario che avvertì la polizia la quale stabilì tosto un accurato pedinamento della signora Delest. E il pedinamento ebbe esito felice in quanto condusse a scoprire la località nella quale il Delest si trovava: cioè a Samadet, presso la madre.

Intanto da stamane corre voce che Daudet abbia deliberato di consegnarsi alla polizia stimandosi moralmente obbligato dopo l'arresto di Delest a rientrare in Francia. La determinazione di Daudet di rientrare in Francia dal suo volontario esilio in Belgio fu rafforzata anche dal fatto che non pochi fra gli stessi suoi amici trovano una contraddizioni in termini fra l'affermato principio del rispetto alle autorità costituite e la mistificazione telefonica dello scorso anno che diede improvvisamente la libertà a Daudet e al suo compagno.

D'altra parte alcuni dei soliti bene informati hanno messo in circolazione stamane nei corridoi di palazzo Borbone la voce che qualora Daudet si costituisse il Governo non tarderebbe molto ad emanare un decreto di amnistia tanto per lui quanto per Daudet.

Delest arrestato presso la madre malata

PARIGI, 27.

Maurice Puyo, redattore capo della «Action Française», ha così narrato il viaggio di Delest, gerente del giornale, che, insieme a Daudet, aveva abbandonato la prigione della Santé e che è stato arrestato a Sammadet.

Dalla frontiera belga alla frontiera spagnola — dice Puyo — il nostro amico viaggiò senza difficoltà non in ferrovia ma per la strada, sotto gli auspici dell'«Action Française», che riuscì a portarlo a destinazione senza il minimo incidente. Durante il viaggio si fermò qualche ora a Parigi. Giunto in una piccola località, presso sua madre, si accorse che non poteva passare inosservato. Delest pensò quindi che il nascondersi non gli sarebbe giovato a nulla e decise di andare e venire nel paese a suo piacimento.

Il «Journal» scrive: «Sembra che la polizia da otto giorni non ignorasse la presenza del fuggiasco nei dintorni di Bayonne, ma aveva voluto rispettare gli scrupoli di famiglia almeno per qualche giorno. Tuttavia nella giornata di ieri due agenti di polizia si recarono dalla signora Delest per avvertire suo figlio della prossima visita del prefetto. Questo giunse poco dopo e intravvide Delest circondato dai suoi amici nella casa della madre. Usando le più delicate attenzioni per la vecchia signora, il prefetto notificò a Giuseppe Delest l'obbligo in cui egli si trovava di non lasciarlo più oltre in libertà. Delest non negò la sua identità, seguì il prefetto e gli agenti di polizia senza resistenza, limitandosi a dichiarare che la sua pena era spirata e che egli non era evaso ma era stato posto in libertà. Egli è stato condotto alle prigioni di Mont de Marsan dove è stato sottoposto al regime politico. Delest è stato avvisato che probabilmente non verrà trasferito a Parigi e che sconterà il rimanente della sua pena a Mont de Marsan».

La Camera si stringe intorno a Poincarè

PARIGI, 27.

Ormai appare sempre più evidente che la grande battaglia che gli avanzi del Cartello volevano dare sulla questione finanziaria, sfuma ancora prima che sia iniziata. Gli esperti di strategia parlamentare credono che ci sarà forse ancora qualche velleità di intrighi ma che anche questa volta il Gabinetto se la caverà incolume.

Il dibattito era incominciato ieri conservando il suo carattere. Alcuni hanno cercato sopratutto di dimostrare che l'eccesso della fiscalità attuale costituisce un serio ostacolo allo sviluppo della vita economica del paese; altri si sono più particolarmente preoccupati di mettere in rilievo la necessità di una stabilizzazione rapida. Ma tutti, a qualunque partito appartenessero, non hanno potuto che rendere omaggio agli sforzi fatti dal signor Poincarè e ai risultati da lui finora ottenuti. Per questo appunto si può fin d'ora prevedere che l'esito sarà un voto di fiducia della grande maggioranza della Camera al Gabinetto.

Il primo oratore di oggi, il signor Barety, si è dichiarato un partigiano convinto della stabilizzazione del franco. Altrettanto ha fatto il deputato della Corsica, Pietri, che in questioni finanziarie è uno degli oratori più ascoltati della Camera. Egli ha studiato a lungo la questione della stabilizzazione di cui era partigiano già da molto tempo. Secondo il Pietri tutte le disposizioni tecniche e materiali della stabilizzazione sono già adempiute.

Il nuovo ordinamento del Cons. Superiore dell'Economia Nazionale

ROMA, 27.

Il Ministro Belluzzo ha ritenuto necessario di modificare l'ordinamento del Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale in relazione all'ordinamento corporativo dello Stato ed ha sottoposto alla sanzione reale un decreto col quale il numero dei componenti il Consiglio stesso è stabilito in 48 membri dei quali 12 scelti dal Ministro dell'Economia Nazionale tra gli uomini eminenti nel campo della scienza e della tecnica che interessa l'economia nazionale gli altri 30 scelti dal Ministro dell'Economia Nazionale su designazione delle Confederazioni generali legalmente riconosciute. Spetta di designare otto membri alla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, 10 alla Confederazione generale fascista dell'industria italiana, equamente scelti tra le branche più importanti della produzione, tre alla Confederazione nazionale dei commercianti, tre alla Confederazione generale bancaria fascista, due alla Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei, uno alla Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, cinque alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, uno alla Federazione nazionale fascista autonoma degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei. Le Confederazioni designeranno due persone per ogni membro da nominare. Fanno parte di diritto del Consiglio i direttori generali del Ministero dell'Economia Nazionale, il segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni e i direttori generali del Ministero delle Corporazioni. Ciascun membro di una sezione del Consiglio può prendere parte ai lavori di ciascuna delle altre sezioni sempre che lo creda opportuno.

L'insilamento dei foraggi

ROMA, 27.

La teoria e la pratica hanno ormai confermato molteplici vantaggi tecnici e economici (riduzione delle perdite di sostanze nutritive, diminuzione delle spese di mano d'opera, aumento delle disponibilità foraggere, ecc.), che, in confronto alla ordinaria fienagione, vengono a realizzarsi colla pratica dell'insilamento dei foraggi. La diffusione di tale pratica si ravvisa per l'Italia tanto più necessaria in quanto la deficienza della nostra produzione foraggera rappresenta sopratutto nell'Italia meridionale e insulare uno dei maggiori ostacoli che si rappongono alla realizzazione di un incremento quantitativo e qualitativo del nostro patrimonio zootecnico adeguato alle crescenti necessità del Paese.

Nell'intento di stimolare e premiare gli agricoltori resisi particolarmente benemeriti in così importante campo di attività, l'on. Belluzzo, Ministro della Economia Nazionale, nel maggio 1927 bandì un concorso fra i proprietari o conduttori di aziende agricole, situate in qualsiasi provincia del Regno, i quali provvedano, in via normale, e continuativa alla razionale conservazione dei foraggi a mezzo di silos. L'appello che ha ottenuto un notevole successo, avendovi risposto numerosissimi agricoltori di ogni parte d'Italia, ha messo, fra l'altro, in evidenza la confortante diffusione dell'insilamento, con moderni sistemi, anche in zone ad agricoltura poco attiva. L'esame della speciale commissione giudicatrice compirà per le varie domande presentate, in relazione al sistema di conservazione alla qualità e alla quantità dei foraggi insilati, e ai resultati conseguiti, fornirà ulteriori efficacemente l'iniziativa, il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo d'intesa coll'Istituto centrale di statistica, ha preordinato l'accertamento del numero totale e della capacità dei sylos per foraggi esistenti in tutto il Paese: l'indagine dovrà mettere altresì in evidenza quanto in linea tecnica e economica si riferisce all'insilamento e consentirà di raccogliere e vagliare i dati più caratteristici di questa importante pratica agricola. Su di essi l'on. Belluzzo si propone basarsi per l'ulteriore azione che intende spiegare a favore dell'insilamento dei foraggi.

Il generale Sandino ferito?

MANAGUA, 27.

In un comunicato precedente è stato annunciato che le truppe del generale Sandrino sono state disperse da un reparto di fucilieri americani che si sono così impossessati dall'ultima posizione rafforzata del generale ribelle.

Poichè dopo l'avvenimento non si è avuta nessuna notizia circa la sorte del Sandino, le autorità militari americane credono che egli sia rimasto ferito e che si sia ritirato in qualche località oltre la zona delle ostilità.

Conseguenze di una collisione

MALTA, 27.

L'incrociatore britannico «Caledon», in seguito alla collisione avuta col piroscafo italiano «Antares», nelle acque greche è stato rimorchiato a Malta e messo subito in bacino. E' stato constatato un grave danno; la prua è squarciata, lo sperone è rotto in diversi punti e le lamiere sono ripiegate a destra fino alla chiglia.

IN DATA 26 Gennaio corrente il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni ha approvato la nomina del cav. Francesco Triossi a presidente della Federazione provinciale degli agricoltori di Ravenna.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Il nuovo segretario politico

(27). — In seguito alle dimissioni presentate dal co. Raimondo de Puppi dalla carica di segretario politico del Fascio di Cividale, causate queste dalla incompatibilità con la carica di presidente dell'O. N. B., il Direttorio Federale nella sua ultima riunione ha nominato il dott. Giuseppe Mulloni a coprire tale carica.

La notizia è stata appresa tanto dai fascisti quanto dalla cittadinanza con piacere, la quale apprezza le doti del dott. Mulloni e il fascista della prima ora. Anche da parte nostra felicitazioni più sincere.

TESSERA 1928

Il Segretario politico avverte che col 31 corrente si devono rinnovare le tessere per il 1928 a scanso di essere radiati dalle file fasciste.

UNIVERSITA' POPOLARE

Ieri sera molto pubblico intervenne alla lezione che il maestro Alessandro Coppotelli tenne sulla «Musica sacra» riscuotendo alla fine della conferenza meritati applausi e congratulazioni.

SI FRATTURA UNA GAMBA

Veniva ricoverato al nostro Ospedale certo Cussig Giovanni di Antonio d'anni 13 da Nimis, il quale oggi mattina nel portare il latte nella latteria del paese sdrucciolava sul selciato riportando la frattura del terzo inferiore della gamba destra. Ebbe le cure del caso dal cav. dott. Sartogo che lo giudicò guaribile in 40 giorni.

COLPITA DA MALORE

Ieri la villica Cabai Maria fu Antonio ved. Bordigoi d'anni 65 da Prepotto si recava nel torrente Judrio a lavare dei panni, quando veniva colpita da grave malore cadendo nell'acqua con la testa. Nessuno fu presente al caso solo più tardi fu trovata in quella tragica posizione, ma nulla era da fare.

Il medico condotto dott. Del Negro constatò che la Cabai era morta per paralisi cardiaca. Furono sul posto i nostri carabinieri i quali dopo le constatazioni di legge fecero trasportare il cadavere al cimitero del paese.

Da ARTEGNA

Nel Corpo dei pompieri

(27). — I nostri baldi pompieri da qualche giorno hanno inaugurata la divisa, e la cittadinanza ha potuto ammirarli fieri e marziali, guardie tenaci e sicure della proprietà, pronti a tutto osare per la sicurezza dei beni e della vita degli abitanti in qualsiasi calamità. Ci piace chiamarli «guardie sicure» perchè la conoscenza personale di ciascuno dei componenti il Corpo e le continue esercitazioni alle quali i bravi militi si dedicano settimanalmente, sacrificando il riposo domenicale, sono indici infallibili per il giudizio definitivo. Li comanda una vecchia conoscenza, eroico volontario di guerra, già gravemente ferito in combattimento, ora tenace continuatore della tradizione guerresca nel posto di combattimento nella vita civile quale Presidente della locale Sezione dei Combattenti: parliamo di Eugenio Siega.

Il Corpo dei Civici Pompieri ha in dotazione due potenti e moderne pompe oltre a tutto l'attrezzamento più moderno.

Il paese deve tutto questo attrezzamento e tutta la organizzazione pompieristica alla benemerita Società «Concordia e Progresso», della quale è autorevolissimo Presidente l'ing. Pietro Comini, vero animatore di tutto quanto è di buono e di bello.

L'ing. Comini, oltre al concorso quale Presidente della Società «Concordia e Progresso», ha voluto dare il suo contributo personale in modo cospicuo, elargendo la somma di L. 800 per la costruzione della rimessa per le pompe, elaborando gratuitamente il progetto e, sempre gratuitamente, dirigendo i lavori di costruzione.

Quindi, con gesto nobilissimo, ha voluto saldare di propria tasca la nota presentata dal sarto per la confezione delle divise, nota ammontante alla non indifferente somma di L. 664.

Con questi munifici dirigenti e con i militi volonterosi quali sono i pompieri locali, il paese, può ben vantarsi di possedere una organizzazione difficilmente superabile!

Tesseramento dei Combattenti

La Presidenza della locale Sezione Combattenti informa i soci che sono giunte le tessere 1928 e che è necessario che ognuno provveda a dotarsene.

Il ritiro delle tessere non potrà essere effettuato se non dietro pagamento della quota annuale e dell'importo della tessera stessa.

La Presidenza conta sullo spirito di disciplina e sul cameratismo di tutti i soci affinchè le operazioni di cui sopra vengano fatte al più presto.

Il Segretario sociale signor Domenico Da Rio è a disposizione dei soci nell'Ufficio Municipale durante tutti i giorni non festivi.

Da CORDOVADO

GRANDE VEGLIA CON DANZE

(27). — La Presidenza del Comitato dell'Opera Nazionale Balilla comunica: Sabato 4 febbraio alle ore 21 nella sala del Teatro Comunale avrà luogo una grande Veglia con danze, il cui incasso sarà devoluto all'Opera Nazionale Balilla.

Nell'intento di eliminare quanto più possibile le spese, questa Presidenza ha deciso di non inviare alcun invito personale ed il presente comunicato dovrà sostituirlo.

Dato lo scopo altamente benefico della Veglia, questa Presidenza osa sperare, oltre che in un numeroso intervento, di ricevere anche le quote di coloro, o di quelle famiglie che per varie ragioni non potessero intervenire alla festa.

Le quote dovranno venir inviate al maestro signor Salvatore Perna, Segretario del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

Da RAVEO

Un fatale atto di amicizia che costa la vita all'amico malato

(27). — Un fatto curioso e purtroppo irreparabile è accaduto qui ieri suscitando profonda e dolorosa impressione nella popolazione.

Il ventitreenne Romano Romano da parecchi anni è immobilizzato da una grave atrofia muscolare. Spesso gli tiene compagnia il compaesano Pietro Bonanni il quale anche ieri si recò dal Romano. Questi espresse il desiderio di uscire a respirare un po' d'aria pura, e il Bonanni compiacentemente si prestò a prenderlo sulle spalle. Ma appena fuori di casa scivolò sul ghiaccio che copriva la strada e cadde a terra. Nella caduta, l'infelice Romano si spezzò la colonna vertebrale tanto che morì poco dopo, tra lo strazio dei presenti, ed in particolar modo dell'amico suo Bonanni.

Da PALMANOVA

La grande veglia dei Commercianti

(27). — La grande Veglia con danze indetta dalla locale Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, avrà luogo, come precedentemente annunciato, domani sera alle ore 8.

Abbiamo potuto vedere l'interno del teatro Gustavo Modena: non è più esso. Trasformazioni straordinarie vi hanno apportate gli organizzatori, e gli addobbi fatti sono del tutto nuovi e mai praticati finora. Lo sforzo della luce è poi, addirittura in concorrenza con il sole.

Si sa che il successo della veglia è assicurato; e di questo ne trarranno beneficio le opere di beneficenza locali, poichè il ricavato andrà a loro totale beneficio.

In carattere poi con le direttive del Governo, quest'anno il ristoratore del teatro sarà gestito direttamente dalla Delegazione; e sappiamo che i prezzi che si praticheranno per i cibi e le bevande saranno dei più miti, in concorrenza con quelli che vengono praticati giornalmente nei pubblici esercizi economici, pur conservando l'ottima qualità dei generi.

MERCATO ANIMALI

Il mercato di questa settimana fu molto animato, fatto questo che dimostra ognor più l'avvenuta affermazione del mercato di Palmanova come uno dei migliori della Provincia.

Furono stipulati molti contratti di compra-vendita oltre che in vitellame anche in vacche da latte e da riproduzione. Si notò un evidente rialzo dei prezzi sulla base del 12 e 15 per cento. Capi bestiame entrati n. 450 compresi gli ovini ed i caprini. All'ispezione sanitaria non si riscontrarono malattie in fettive in atto.

Da CERVIGNANO

Mercati

(27). — Ieri si è svolto il consueto mercato settimanale di granaglie, verdure e pollame.

Come al solito numerosissime persone dei paesi circonvicini sono affluiti nella nostra cittadina per vendere i loro prodotti.

Furono portati, tra l'altro, oltre il centinaio di quintali di granoturco che furono tutti venduti a prezzi piuttosto sostenuti.

Venerdì prossimo, 3 febbraio, vi sarà pure il mercato mensile degli animali per il quale grande è l'aspettativa in quanto ai numerosi allevatori hanno già assicurato il loro intervento.

Si ha quindi ragione di sperare che anche il prossimo mercato, come quello del 5 corrente riuscirà completamente.

Il mercato si sarebbe dovuto tenere giovedì 2 febbraio, siccome però detto giorno è festivo, il mercato si svolgerà, come si è detto, venerdì 3 febbraio prossimo.

La Banca del Friuli, come pratica già a Udine, anche a Cervignano, ha stabilito apposito servizio per ricevere i depositi di garanzia per gli animali che si compravendono sul mercato.

In complesso le previsioni sono veramente ottime anche perchè gli agricoltori e le numerose amministrazioni della zona hanno promesso tutto il loro valido appoggio e il più ampio interessamento.

Da GEMONA

GRANDE VEGLIA SPORTIVA

(27). — La Presidenza dell'Unione Sportiva ha indetto per il giorno 18 febbraio un veglionissimo a beneficio della Sezione Calciatori.

Il Teatro Sociale subirà per l'occasione una totale trasformazione intonata allo sport.

I lavori di allestimento sono già iniziati e il Comitato organizzatore ha per programma originalità e trovate adeguate all'importanza della veglia sportiva.

IL CORSO MASCHERATO

La «Pro Glemona» indice anche per quest'anno il tradizionale Corso mascherato che qui in città non solo, ma anche in provincia ha suscitato tanto interesse negli anni passati.

La data fissata per la sfilata dei carri mascherati è il 19 febbraio, per cui ogni paese del Mandamento e d'oltre mandamento può fin da questo momento iniziare l'opera per la rassegna carnevalesca.

I gruppi locali hanno già progettato qualche cosa che li distinguerà.

Da TARCENTO

FESTINO CON DANZE

(28). — Indetta dalla Sezione Scherma della «Pro Tarcento O. N. D.» sabato 28 corrente mese nella sala dell'ex Società Sportiva (Casa Florit) avrà svolgimento un festino danzante riservato ai soli soci della Pro Tarcento O. N. D.

Il festino sarà preparato con ogni cura; e si ha la certezza sin d'ora che riuscirà molto signorile ed animato.

I biglietti d'invito si possono ritirare presso la sede dell'O. N. D. (Palazzo Municipale) e dal signor Carlo Ceschia, Segretario della Sezione Scherma.

Da GORIZIA

La L.U.C.E. a Gorizia

(27). — Apprendiamo che, su proposta del Segretario federale, l'Istituto L.U.C.E. in pieno accordo con la direzione generale del Partito, ha nominato fiduciario per la Provincia di Gorizia, il collega Graziani Vittorio.

In seguito a tale nomina il collega Graziani ha conferito direttamente con l'Amministratore Delegato dell'Istituto comm. De Feo al quale ha esposto il programma che intende svolgere in questa importante zona di confine.

Durante questo colloquio ci consta che venne decisa la creazione di un film «La Provincia di Gorizia». Siamo sicuri che la popolazione apprenderà con viva soddisfazione tale notizia.

Processo Miagostovich-Menghi

Domani mattina presso la locale Pretura verrà discusso l'atteso processo avv. Miagostovich-dott. Menghi, che ultimamente era stato rinviato in seguito ad una indisposizione del dott. Menghi.

Nuova rivendita tabacchi

Presso la R. Intendenza di Finanza di Gorizia il giorno 10 marzo p. v. avrà luogo l'asta per l'appalto della rivendita di privative N. 27 in Gorizia (via Silvio Pellico.

Reddito lordo lire 6542.80; canone annuo L. 735; deposito cauzionale lire 1308.56.

Le condizioni d'appalto sono fissate in apposito capitolato estensibile presso l'Intendenza e lo Spaccio all'ingrosso delle Privative di Gorizia.

Caduta fatale

All'Ospedale Comunale fu trasportato Americo Tavan, da Bagnarola, di anni 5 e mezzo, figlio di Luigi, residente a Vertoiba in Campisanti n. 2 perchè cadendo, mentre giuocava, ebbe a riportare una trombo flebite alla gamba destra e nel contempo una doppia polmonite. Il povero bimbo poco dopo l'essere giunto al nosocomio civico spirò.

RIVENDUGLIOLA DENUNCIATA

Gli agenti denunciarono la rivendugliola Maria Bolcich da Muggia perchè in via Ascoli cercava di spacciare nelle private abitazioni del burro vegetale in luogo di burro naturale.

UNA ZUFFA

Per futili motivi vennero alle mani certi Edoardo Poiaunik di anni 23, e Carlo Lipizer da S. Martino di Quisca.

A un certo momento il Lipizer veniva sopraffatto dal Poiaunik che lo colpiva con pugni e calci e gli graffiava la faccia. Dovette ricorrere alle cure di un medico che lo giudicò guaribile in una decina di giorni. Del fatto s'interessano i carabinieri.

AI SOCI DELL'AEREO CLUB

Tutti i soci appartenenti al Reale Aero Club Italiano sono invitati ad inviare sollecitamente alla sede centrale in Roma la quota di associazione 1928 usando del modulo loro trasmesso. L'avvertimento serve per non incorrere alla perdita dello invio del Bollettino mensile e a quella dei diritti che concede l'Aero Club ai propri affiliati.

CONTRO UN AUTO

Carlo Draschi, di anni 26, abitante in via dei Campi n. 19 transitando in bicicletta nei pressi del ponte, per una falsa manovra andava a sbattere contro il parabrise di una automobile. Nell'urto il Drachi ebbe a riportare la frattura del dito mignolo della mano sinistra ed escoriazioni alla faccia. Fu soccorso dallo stesso automobilista e trasportato per le cure del caso all'ambulatorio della Croce Verde.

Da CORMONS

CONFERENZA BERTONE

(27). — Ieri sera nella sede del Dopolavoro, con un uditorio stragrande, ebbe luogo l'annunciata conferenza del dott. Bertone Carlo, che trattò il seguente tema: «Conversazione di scienze mediche e naturali».

Il bravo conferenziere dopo aver passato in rassegna i singoli punti della vita e i suoi rigeneratori, trattò sulla radio, sull'uranio, spiegando minutamente il loro processo e gli effetti, passò a dire sulla prima generazione, sugli alchimisti, illustrandone a perfezione quali siano state le loro basi e gli scopi.

Alla fine il conferenziere fu molto applaudito.

CORSO DI CUCITO DI BIANCO

Il Dopolavoro cormonese comunica:

Nell'ultima seduta del Consiglio Direttivo di questo Dopolavoro è stato deciso di lasciar libera la frequenza alle lezioni di cucito anche alle non socie di questa città.

Fu stabilito inoltre che, alla fine del corso, quelle signorine che si saranno rese meritevoli con il profitto, di frequenza e di disciplina, saranno premiate nella misura seguente: prima classificata L. 80; seconda classificata L. 60; terza classificata L. 40; quarta classificata L. 20.

Sono pertanto invitate le desiderose di frequentare il suddetto corso di presentarsi lunedì 30 corrente mese alle ore 18 nell'aula adibita alle lezioni (Scuole Elementari di piazza XX Settembre).

AI DOPOLAVORISTI

Si avvertono tutti i soci effettivi (contadini, operai, impiegati, commessi ecc.) che il termine per il ritiro della tessera per l'anno 1928 scade il 15 febbraio p. v. L'Ufficio di segreteria resta aperto dalle ore 20 alle 22 di tutti i giorni feriali.

VEGLIONISSIMO DOPOLAVORO

Grande è l'attesa per questa sera. Il Teatro Comunale, completamente trasformato in un'aureola di fiori, luci e profumi, richiamerà da ogni dove un numero stragrande di amanti di Tersicore.

Il Comitato organizzatore non badando alle forti spese per l'addobbo, ha voluto che la serata sia ritrovo di sano divertimento e manifestazione di perfetta intesa e cordialità fra tutti i Dopolavori del circondario.

L'orchestra-jazz scelta fra i migliori elementi cormonesi, farà sentire i ballabili più in voga e di grido della stagione.

Cittadini, dopolavoristi, danzatori, adunata!

GUSTAVO SERENA FRA NOI

Domenica prossima 29 corrente sarà fra noi il celebre attore cinematografico Gustavo Serena, dove di passaggio, darà una unica straordinaria rappresentazione, con la tragedia in un atto «Maschera».

Precederà lo spettacolo un superbo capolavoro drammatico in quattro atti dal titolo: Il tormento della coscienza, interpretato da lui stesso. Prima di iniziare il lavoro «Maschera» il Serena parlerà della «Decadenza e rinascita della cinematografia italiana; inoltre dirà un'Ode di Gabriele D'Annunzio.

Problemi artigiani

Tassa sugli scambi

Una questione di particolare importanza per la produzione artigiana è quella che riguarda l'applicazione del R. Decreto sulla tassa di scambio. Sono note le non buone condizioni in cui versa la produzione artigiana, dovute in gran parte alla mancanza di organizzazione degli artigiani sia al momento di vendita del prodotto finito.

A peggiorare maggiormente tali condizioni contribuisce la tassa sugli scambi, che se grava in misura lieve sulla produzione industriale la quale acquista direttamente e vende direttamente al commerciante il prodotto lavorato, riesce invece particolarmente onerosa per la produzione artigiana, la quale, costretta a fornirsi della materia prima in piccoli quantitativi, e dovendo perciò ricorrere, per l'acquisto al rivenditore al minuto, viene ad essere definitivamente «incisa» dalle tasse pagate attraverso la lunga serie di scambi per i quali la materia prima stessa è successivamente passata, prima di giungere al banco di lavoro.

Rileviamo ancora che il prodotto artigiano non arriva sempre direttamente al consumatore; ma spesso solo attraverso un'altra lunga serie di scambi che in definitiva aumentano in misura tale il prezzo, da togliergli ogni possibilità di concorrenza sul mercato di vendita.

Non solo, ma essendo i prodotti artigiani destinati per lo più al consumo estero, e non essendo d'altra parte mai esportati direttamente, ma solo indirettamente attraverso incettatori e mediatori di vario genere, vengono a mancare del beneficio dell'art. 16 della legge.

La Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, ha segnalato agli organi competenti codesti gravi «inconvenienti», e, più che «inconvenienti», «sperequazioni», che si verificano a danno dei piccoli produttori artigiani, affinchè gli organi stessi possano esaminare l'opportunità di concedere un esonero dalla tassa di scambio per i piccoli quantitativi di una materia prima destinati alla lavorazione artigiana, nonchè, per quei prodotti che l'artigiano vende direttamente al committente.

Il versamento dei contributi

Per il versamento dei contributi di legge di cui al R. D. 24 febbraio 1927 N. 241, si osservano le seguenti norme:

Premesso:

1) che a carico dei padroni di bottega è, dalla legge, imposto un contributo annuo di lire 50 (per le botteghe di mestieri artistici) e di lire 30 (per le botteghe di mestieri usuali);

2) che a carico di ciascun maestro di arte è dalla legge imposto un contributo di lire 0,333 per ogni 100 lire di paga percepita (intendendosi per paga ogni corrisposta sia in danaro, sia in natura, comprendente cottimi, straordinari, indennità caro-viveri, premi, vitto e alloggio);

3) a carico degli altri dipendenti artigiani (esclusi i famigliari del padrone di bottega) è imposto pure un contributo di lire 0,333 per ogni cento lire di paga sopra indicato;

4) che i contributi di cui ai numeri 1 e 2 devono versarsi alla Federazione Artigiana, e che i contributi di cui all'art. 3 devono invece versarsi alla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti.

Si avverte:

a) i padroni di bottega devono operare la ritenuta ai maestri d'arte e agli altri dipendenti nella misura sopra indicata (0,333 per cento) sulle paghe corrisposte dal 1° gennaio 1927 a tutt'oggi;

b) il versamento del contributo personale e il versamento dei contributi a carico dei proprii dipendenti (maestri d'arte e salariati) si effettua dai padroni di bottega nel modo seguente: sul Bollettino di versamento modello n. 8 (assegno postale) già intestato a nome del contribuente, e che verrà distribuito a cura della Federazione Artigiana; il padrone di bottega scriverà le indicazioni in esso richieste, effettuando poi presso qualsiasi ufficio postale del Regno il versamento del contributo dovuto personalmente, e globalmente quello dovuto dai maestri d'arte, al C. C. postale n. 1-3240 aperto a favore della Federazione Artigiana;

c) il versamento dei contributi a carico degli altri dipendenti (esclusi i famigliari) e a favore della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, dovrà eseguirsi dai padroni di bottega con le norme di cui sopra, su moduli pure ch. 8, ma di questo colore;

d) il versamento relativo ai contributi spettanti alla Federazione Artigiana dovrà a cura del padrone di bottega effettuarsi per le due rate semestrali decorrenti dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre 1927 entro il 10 genaio 1928.

Norme generali

Ove si fosse verificato dal 1° gennaio in poi, o si verifichi nell'avvenire, il licenziamento di qualsiasi dipendente, il padrone di bottega provvederà a ritenere le quote di contributo dovute dai licenziati per il primo semestre in corso, sulle paghe corrisposte loro dal primo giorno del semestre a quello del licenziamento.

Il padrone di bottega sarà tenuto a fornire la prova dell'esatezza delle date di licenziamento dei dipendenti.

Per i padroni di bottega che entro i termini predetti non effettueranno il versamento prescritto, la riscossione dei contributi sarà fatta secondo appositi ruoli a mezzo dell'esattore delle Imposte, come è prescritto all'art 11 del R. D. 24 febbraio 1927 n. 241.

Qualsiasi ricorso non ha effetto sospensivo per il pagamento.

Si farà luogo al rimborso dei contributi indebitamente corrisposti, soltanto in caso di accoglimento del ricorso o in caso che la Ditta risultasse non appartenere alla Federazione Artigiana ma ad altra organizzazione sindacale.

I contributi suddetti devono essere corrisposti tanto dagli associati quanto dai non associati.

Tanto per norma di tutti gli artigiani avvertendo che tali in massima sono tutti i padroni di bottega con meno di 4 dipendenti tra operai e apprendisti.

Per il ritiro dei moduli «Bollettino di versamento» e per gli eventuali maggio schiarimenti in merito a che trattasi, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Provinciale di Segreteria della Federazione dell'Artigianato.

Il regolamento per il credito agrario

E' imminente la pubblicazione del decreto concertato dal Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo insieme con quello per le Finanze on. co. Volpi, contenente le norme di attuazione dei provvedimenti sul crdito agrario.

Il regolamento consta di 63 articoli e completa le linee generali definite dal provvedimento del luglio scorso. Esso si divide in tre parti riguardanti rispettivamente le norme di operazioni del credito agrario, di esercizio e miglioria, le attività degli Istituti autorizzati all'esercizio del credito agrario e infine le disposizioni di carattere generale e transitorio.

Nella compilazione delle norme si è tenuto conto dei risultati dell'esperienza e delle necessità sorte e delle questioni sollevate nell'applicazione degli anzidetti provvedimenti in conformità alle esigenze dell'agricoltura e alle direttive del Governo fascista per l'incremento dell'agricoltura nazionale.

Con le nuove disposizioni sono sostituite tutte le norme del regolamento precedentemente emesso per la esecuzion di disposizioni lgislative in materia di credito agrario. Esse costituiscono una guida sicura tecnica ed esalta sia per gli agricoltori, desiderosi del credito, sia per gli Istituti che sono e saranno chiamati dalla lege all'esercizio di questa importante azione creditizia.

Nella prima parte trovano posto tutte le norme relative alle modalità per la formulazione delle domande, alle garanzie delle operazioni, sia per il credito di esercizio, sia per il credito di miglioria. Queste norme sono congegnate in tal modo da assicurare che i mutui erogati siano investiti nella proficua lavorazione della terra e che i controlli risultino quanto mai esatti, sicuri e rigorosi.

La seconda parte del regolamento disciplina l'azione degli Istituti e detta norme per meglio garantire la loro opera in rapporto all'esercizio del credito agrario mentre precisa i compiti degli Istituti speciali regionali e interregionali e del consorzio di credito agrario per il miglioramento.

Nella terza parte infine sono risolte importanti questioni e particolarmente in modo semplice e chiaro viene chiarita l'opera di concessione dei concorsi statali, del pagamento degli interessi sui prestiti e mutui di miglioramento concessi dagli Istituti speciali e dal Consorzio nazionale.

Si stabilisce in proposito che le misure e le modalità di tali contributi saranno definite anno per anno in relazione alla situazione finanziaria, al costo del denaro, alle difficoltà produttive e alla utilità delle opera da parte di un apposito Comitato tecnico sedente presso il Ministero dell'Economia Nazionale.

CRONACA SPORTIVA

Bollettino sullo stato della neve per gli sports invernali

TARVISIO, 26.

Tempo — Buono.

Neve — Abbondante (80 cm.) e farinosa.

Temperatura: — 2.

Condizioni trampolino da salto: buone

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 26	TRIESTE 27	MILANO 26	MILANO 27
Rend. 3.50 %	73.30	73.30	73.50	74.05
Consol. 5 %	82.40	83.10	82.75	83.20
Prest. Littor.	83.—	83.75	82.—	82.90
Obbl. Venezie	73.15	73.20	—.—	—.—
Francia	74.32	74.27	74.25	74.27
Svizzera	363.85	363.85	363.90	363.90
Londra	92.07	92.07	92.10	92.09
New York	18.87	18.86	18.89	18.89
Berlino	450.50	450.50	450.—	450.50
Vienna	266.50	266.50	267.—	267.—
Romania	11.70	11.70	11.70	11.70
Belgio	264.—	264.—	263.—	263.50
Spagna	318.—	318.—	318.—	318.—
Praga	56.05	56.05	56.20	56.—
Ungheria	330.50	330.50	331.—	331.—
Albania	364.—	364.—	364.—	364.—
Jugoslavia	33.25	33.25	33.30	33.30
Grecia	25.—	25.—	—.—	—.—

Comune di Porpetto

A tutto 29 Febbraio 1928 è aperto il Concorso al posto di SEGRETARIO COMUNALE. — Stipendio L. 7000 — Ind. servizio attivo L. 1600 — Caro viveri di legge.

Il Podestà

PEZ Cav. MARIO

CRONACA UDINESE

Gli episodi del 3 novembre 1918

Una lettera del ten. Cornaggia

Dall'avv. Giovanni Maria Cornaggia-Medici già tenente di complemento nel 3° Squadrone di «Savoia Cavalleria», riceviamo la seguente lettera:

Egregio Sig. Direttore del «Giornale del Friuli»,

Nell'articolo pubblicato in occasione della morte del compianto cav. Alessandro Nimis il giorno 12 gennaio u. s. sul giornale dalla S. V. diretto, leggo riportato un brano di altro articolo, pubblicato dallo stesso giornale a Firenze il 5 novembre 1918, che contiene alcune inesattezze sugli avvenimenti svoltisi in Udine nel pomeriggio del giorno 3 novembre 1918.

Il sottoscritto, che ebbe la fortuna di giungere in Udine alle ore 13.30 di quel giorno col 3° Squadrone del Reggimento «Savoia Cavalleria», desidererebbe che, senza togliere il merito dovuto all'opera svolta anche in quell'occasione dal cav. Alessandro Nimis, Ella volesse chiarire nel suo pregiato giornale l'episodio che di seguito Le espongo perchè non sia dimenticata dai cittadini della forte e gloriosa capitale del Friuli, l'opera del 3° Squadrone di «Savoia Cavalleria» al quale ho avuto l'altissimo onore di appartenere.

***

Il mio Squadrone, poco dopo le 13.30 del giorno 3 novembre 1918, mentre attraversava il piazzale di Porta Venezia diretto alla stazione, fu accolto dalle entusiastiche acclamazioni di una folla di cittadini e di ex prigionieri. Fra essi era il cav. Alessandro Nimis, che vestiva l'uniforme di capitano del Reggimento «Savoia Cavalleria» e montava un cavallo grigio. Egli si presentò al Capitano conte Guglielmo Barbò comandante lo Squadrone.

Il mio Capitano cercò di organizzare la massa entusiastica e volonterosa; ma ciò non fu possibile per l'entusiasmo stesso che rendeva vano ogni tentativo di inquadrare cittadini ed ex prigionieri che la liberazione rendeva pazzi dalla gioia.

Bastò infatti la voce che nella birreria Moretti si erano rifugiati soldati austriaci, per provocare lo scioglimento della massa che si era adunata attorno allo squadrone. Parte dei cittadini si avventò in un disordinato assalto della birreria; parte si bandò in una specie di caccia all'austriaco. Sfogo naturale all'odio accumulato dopo un anno di sofferenze e di soprusi patiti.

Lo Squadrone, che aveva il compito di occupare la stazione ferroviaria, proseguì da solo lungo il viale di circonvallazione.

Nei pressi di porta Cussignacco catturò un reparto di Ussari austriaci che, agli ordini del Capitano comandante lo Squadrone, faceva fuoco da cavallo contro cittadini armati che gli avevano sbarrato il passo.

Verso la stazione echeggiavano altri colpi di fucile. Erano le sentinelle poste a protezione di un reparto di zappatori, l'ultimo reparto austriaco che lasciava Udine in ferrovia. Le sentinelle sparavano contro chiunque apparisse nelle vie circostanti.

Udimmo poi il fischio della locomotiva del treno che si allontanava verso oriente.

Era il treno che, alla notizia dell'avvicinarsi della cavalleria italiana, partiva col carico incompleto, lasciando sul piano caricatore, intatto ed in bell'ordine, tutto il carreggio.

Lo Squadrone, giunto alla stazione, provvide come era suo compito alla interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche, nonchè della linea ferroviaria, sbarrando i binari.

In quest'opera non fu, e non doveva essere, aiutato da estranei al reparto.

La stazione ferroviaria, devastata prima del nostro arrivo in tutti i suoi locali e con tutti gli apparecchi telegrafici, telefonici e di segnalazione danneggiati, fu piantonata dal reparto sino a quando, nel pomeriggio del giorno 4, fu consegnata al Comando del Reggimento «Savoia», giunto in Udine con le truppe della 3ª Divisione di Cavalleria.

***

Concludendo.

L'interruzione delle comunicazioni di Udine verso oriente e la occupazione della stazione ferroviaria all'atto della partenza dell'ultimo reparto austriaco, regolarmente inquadrato, sono state compiute dal 3° Squadrone di «Savoia Cavalleria».

E' doloroso per noi che, se pure in congedo, apparteniamo sempre al Reggimento «Savoia Cavalleria», il vedere dimenticato che noi fummo ad Udine in quel fausto e tanto travagliato 3 novembre 1918 e con Udine provammo la gioia traboccante della sua liberazione. Ma di questo oblio abbiamo forse la maggior colpa noi per aver trascurato di coltivare quei vincoli di affetto che in quegli epici giorni ci avevano legati ad Udine.

Mi auguro che nel decimo anniversario della Vittoria e della fine del sacrificio del Friuli, verrà scritta una cronaca completa degli episodi che nei giorni 3 e 4 novembre 1918 hanno legato di un vincolo storico indissolubile alla gloriosa Città di Udine, i neri cavalieri che alla città liberata portarono la buona novella.

«Savoje Bonnes Nouvelles».

Milano, 23 gennaio 1928 - Anno VI.

Avv. Giovanni Maria Cornaggia-Medici
già Tenente di Complemento —
nel 3° Squadrone ***«Savoia Cavalleria».***

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana

L'adesione degli iscritti al P.N.F. all'Assoc. del Pubblico Impiego

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

In base all'art. 5 dello Statuto che regola l'Associazione Generale Fascista Pubblico Impiego è fatto obbligo di adesione a tutti gli iscritti al P. N. F. Mentre invito i dipendenti Statali e Parastatali e degli Enti locali ad aderire all'Associazione del Pubblico Impiego, che è una delle emanazioni del Partito, faccio presente che saranno presi provvedimenti disciplinari nei confronti dei Fascisti che non avranno dato la loro adesione.

Il Segretario Federale
Avv. Cesare Perotti.

A tutte le fasciste della sezione di Udine

Tutte le Fasciste della Sezione di Udine sono invitate a recarsi in Sede a ritirare la tessera del 1928. Coloro che entro il corrente mese non si recheranno a ritirare la tessera, oppure a prenotarla, saranno ritenute senz'altro dimissionarie e cancellate dall'albo delle iscritte.

Sindacato provinciale fascista

Personale Ristoranti, Bar, Caffè

Tutto il personale dei Ristoranti, Bar, Caffè della città, è invitato presentarsi in sede (via Prefettura 10) per il ritiro della tessera, distintivo per l'anno 1928.

Facilitazioni alle Associazioni Sindacali

Si ha da Roma:

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

Tenuto conto che, per le finalità cui tendono, le associazioni sindacali legalmente riconosciute, possono essere assimilate alla pubblica amministrazione, i Ministeri delle Finanze e delle Corporazioni hanno riconosciuto che gli atti che emanano da essi nella sfera delle loro legittime attribuzioni debbano godere del privilegio tributato consentito agli atti formati dalla pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 56 della tariffa allegato A alla legge del bollo 30 dicembre 1923 N. 3268. In conseguenza di tale riconoscimento debbono ritenersi esenti da tassa di bollo i verbali delle deliberazioni di dette associazioni, le quietanze relative alle contribuzioni sindacali, gli avvisi e manifesti esposti al pubblico dalle Confederazioni nazionali fasciste. Le quietanze rilasciate per stipendi ed altre retribuzioni degli impiegati delle associazioni sindacali legalmente riconosciute possono a loro volta usufruire del beneficio della tassa di bollo ridotta stabilita per le quietanze relative agli stipendi degli impiegati dello Stato, ai sensi dell'art. 55 della citata tariffa.

Università popolare

La terra

Iersera il prof. sac. Leone Nigris ha tenuto un'interessante conferenza sulla «Terra» che è l'astro che particolarmente c'interessa, perchè ci ospita.

Che cosa fu?

L'astronomia fa risalire l'origine ad una nebulosa. La geologia rivela poderosi rivolgimenti lungo milioni di secoli, cerca di spiegare i corrugamenti periferici con una graduale coartazione del globo dovuta ad un progressivo raffreddamento o coll'ipotesi detta «isostasi», e tenta dar ragione dei continenti attuali colla teoria della «deriva». Sempre ipotesi; però la formazione dei minerali più usuali rivela una coordinazione degli avvenimenti a vantaggio dell'ultimo giunto, l'uomo, quindi un piano di Provvidenza.

Che cosa è?

Il dinamismo tellurico foggiatore del passato persiste, sia pure in forma ridotta. Ma ci affermano nuovi elementi d'ordine, come la circolazione della materia fra i regni della natura, e particolarmente di corpi come l'ossigeno, il carbonio, l'azoto, l'acqua, il carbonato di calcio, per mantenere all'aria il grado di purezza ed alle acque il grado di salinità consoni alla conservazione della vita; perciò la terra si può ritenere come un poema d'armonia, che solleva lo spirito al Supremo Ordinatore.

Che cosa sarà?

Un lento raffreddamento della terra e del sole forse porterà alla scomparsa di ogni dinamismo e della vita. Forse la vita si estinguerà anche per una graduale scomparsa dell'anidride carbonica. Forse fenomeni radioattivi creano una alterna vicenda di fasi ignee e di fasi geologiche con periodi sempre più lunghi fino ad un'estinzione definitiva. Forse un urto con altro astro polverizzerà la terra. Forse l'«entropia» ricostituirà il «caos» primitivo. E poi? Mistero. Non ci resta che passare «dalla sfera del sensibile alla sfera del soprasensibile, dai regni della morte ai regni dell'immortalità e dell'eterno, a cercarvi quanto la mortale natura, ad onta di sì meravigliosa esuberanza di beni, ancora ci nega». (Stoppani).

La conferenza del prof. sac. Nigris fu ascoltata con attenzione dal colto pubblico che ripagò l'oratore con molti applausi.

Caratteri e vantaggi del decreto sulle costruzioni

Col decreto sulle costruzioni edilizie sottoposto alla firma reale il Capo del Governo ha dimostrato con quanta oculatezza segua le necessità della vita nazionale e il loro sviluppo. Il decreto ha inoltre una sua virtù intrinseca: la chiarezza. Gli equivoci non sono consentiti. Il Capo del Governo vuole e sa imprimere all'economia nazionale un impulso coordinato e senza tregue. E' necessario solamente che tutti seguano con fervore e senza pericolosi riposi, l'attività insonne e rinnovatrice del grande Duce.

La stabilizzazione della lira — problema grave e difficile di fronte al quale altri governi rimangono perplessi — deve segnare un decisivo e fermo punto di partenza per riprendere quell'opera costruttrice, e non solo nel campo dell'edilizia, di cui le province d'Italia — e il Friuli prima di tutte — hanno dato luminosa prova.

Il «Popolo d'Italia», esaminando gli articoli del decreto sulle costruzioni, ne ricerca i caratteri fondamentali e così scrive:

Primo: esenzione per 25 anni dall'imposte e sovraimposte per tutte le case di abitazione civile e da chiunque costruite. Sono tolte dunque le restrizioni che i decreti precedenti recavano; ed il beneficio di esenzione è esteso anche a quelle costruzioni che siano state iniziate posteriormente al 25 agosto 1925.

Secondo: disposizioni nuove per il credito edilizio: chè, infatti, si porta al 75 per cento del valore complessivo delle aree e delle costruzioni, l'ammontare del mutuo che gli Istituti e gli Enti sono autorizzati a concedere. E qui intervengono, logicamente, opportune norme per garantire la riscossione degli interessi e la restituzione del capitale.

Terzo: estensione del provvedimento alle costruzioni eseguite od acquistate dai Comuni ed Enti autonomi che, per qualsivoglia ragione, non avessero potuto usufruire dei benefici di esenzione dettati da norme precedenti.

Quarto: nessun vincolo nella contrattazione fra proprietari e inquilini: e, di conseguenza, nessun vincolo o limitazione di prezzo.

Quali vantaggi scaturiscono dal decreto? L'esame ha da essere, qui, particolarmente diligente.

Primo vantaggio, l'impulso all'industria edilizia. L'orizzonte si amplia innanzi ai costruttori. Essi debbono, però, nella ripresa del lavoro che il Capo del Governo vuole, non intravvedere la possibilità di un maggior guadagno attraverso un aumento immediato del prezzo, ma, piuttosto, attraverso una organizzazione tecnica perfetta che li porti ad un aumento di produzione e ad un miglioramento in qualità.

In qualità, sopratutto: e così da rispondere — anche secondo le norme dell'urbanesimo — alle esigenze della classe media che più intensamente, oggi, sente il bisogno di una casa «decente e a buon mercato».

Nè i costruttori dovranno dimenticare che il problema della casa è intimamente collegato con il problema demografico.

Ristabilita, inoltre, la possibilità di un equo compenso al capitale investito nelle costruzioni edilizie, ed in omaggio al concetto generale di giusta cooperazione fra chi impiega il capitale e chi gode del prodotto del capitale, debbono ristabilirsi fra proprietari ed inquilini quei sani rapporti che furono soltanto turbati dal succedersi ininterrotto di crisi e di incomprensioni. Le une e le altre non possono, oggi, esistere: ancor più se si pensa all'imminente inquadramento sindacale dei proprietari di casa.

Ma di fronte alla chiarezza, all'equità, alla dirittura del provvedimento fascista, i proprietari di casa dovranno — come i costruttori — saper mantenere quella moderazione che è caratteristica fondamentale del Regime.

Divieto di caccia sui terreni coltivati

S. E. il Prefetto ha diretto la seguente circolare ai signori Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia:

«Com'è noto l'art. 21 della legge 24 giugno 1923, N. 1420, sulla caccia, stabilendo che la caccia e la uccellazione sono consentite nei terreni a coltivazione, durante i periodi di sospensione delle colture, sancisce implicitamente il divieto di cacciare ed uccellare sui terreni che presentino coltivazioni in atto. Tale divieto ha somma importanza per gli agricoltori, i quali, nei periodi che succedono immediatamente le serine, ed in quelli nei quali i frutti sono pendenti o, comunque, non ancora raccolti, non potrebbero altrimenti trovar tutela contro l'ingresso dei liberi cacciatori. E, perciò, il divieto stesso deve essere dovunque rigorosamente osservato, non essendo in nessun caso ammissibile che l'esercizio venatorio possa costituire un pericolo per le sorti delle coltivazioni, che rappresentano le basi precipue dell'economia del Paese.

«Potranno, è vero, sorgere talvolta dubbi circa lo stato di coltazione d'un terreno; ma l'intervento delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura verrà a dissiparli.

«Sembra, comunque, opportuno avvertire che, nei luoghi dove si tema l'ingresso dei liberi cacciatori, nulla vieta che gli agricoltori, durante il periodo in cui la protezione prevista dalla legge è ritenuta necessaria, appongano delle tabelle con la seguente scritta: «Temporaneo divieto di caccia (art. 21 legge 24 giugno 1923 N. 1420)», corrispondendo, naturalmente, la tassa di bollo dovuta per qualsiasi annunzio.

«La S. V. è pregata di adoperarsi, nel modo più adatto, a che gli intendimenti del Ministero, chiariti nella presente circolare, ottengano ovunque l'effetto di tutela delle coltivazioni, voluto dal legislatore, tenendo presente che i contravventori debbono essere deferiti senz'altro al magistrato, per incorrere nella ammenda da L. 100 a L. 1000 (articolo 30 della citata legge). Vorrà, altresì, curare che le istruzioni contenute nella presente circolare, siano portate a conoscenza della classe interessata».

Per i Balilla delle Scuole di S. Domenico

Iscrizioni

T[illegible] alunni delle classi 3.a, 4.a, 5.[illegible] le di San Domenico, che in[illegible] inscriversi all'Opera Nazio[illegible] la, sono tenuti a presentarsi [illegible] domenica) dalle ore 10 alle 11 [illegible] de del quarto Sestiere in via del [illegible] one n. 2, accompagnati dai genito[illegible] o chi per essi.

Per l'offerta dell'aeroplano "Friuli"

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica le seguenti offerte pervenute al Comitato pro aeroplano «Friuli»:

Raccolte dal Comune di Palmanova: Circolo Agrario Cooperativo L. 10 — Gasparotto L., 1 — Birri M., 2 — Cooperativa Agricola ex Combattenti, 50 — Famiglia Bocco, 5 — Feruglio L., 2 — Folledore E., 3 — Vannelli G., 5 — Pastorutti L., 2 — Tilatti A., 2 — Carducci G., 5 — De Biasio P., 2 — Masutti S., 2 — Nicodemo A., 1 — Sommaggio geom. V., 2 — Salvadori M., 5 — D'Angelo A., 2 — Piani L., 2 — Seita G., 5 — Tellini G., 1 — Termin A., 1 — Trevisan M., 2 — Amoroso U., 1 — Malisani P., 2,50 — Halisani O., 2.50 — Michielli A., 2 — Paian Vittorio, 1 — Sigonato F., 5 — Lazzarini A., 5 — Mazzei E., 3 — Pettoello cav. M., 5 — Riva A., 5 — Turolo rag. P., 5 — Olivo P., 1 — Tellini G., 1 — Tellini G., 1 — Gabai G., 1 — Scarpa C., 3 — Pastorutti E., 1 — Daieti V., 5 — Barbacetti L., 5 — Mauro M., 3 — Scarpa A., 5 — Marzoli A., 5 — Artiglieri 1.o Gruppo 23.o Campane, 105 — Berzano G., 5.

Raccolte dal Comando della 7.a Centuria M. V. S. N. di Palmanova: De Lorenzi cav. uff. Attilio, 5 — Vidal N., 5 — Bersich R., 5 — Celin A., 5 — Pelagalli M., 5 — Frontali A., 5 — Desinano P., 2 — Poz G., 1 — Sepulcri V., 1 — Buldo A., 1 1— Sepulcri P., 1 — Pascutti V., 1 — Adamo C., 1 — Castellario A., 1 — Baracetti A, 1 — Pastoretti E., 1 — De Luisa A., 3 — Macorati G., 1 — Bonutti E., 5 — Bonutti G., 1 — Lostuzzi P., 1 — Lostuzzi A, 1 — Cettolo V, 1 — Cettolo P., 1 — Martin A., 1 — Pavotto C., 4 — Butter A., 5.

Raccolte nel Comune di Varmo: Comune di Varmo, 50 — dott. Canciani G., 10 — Brusadin L., 5 — Dorigo C., 5 — D'Andreis E., 1 — Geremia A., 5 — Bastianutto R., 2 — Anzil P., 2 — Macoratti G., 1 — Zaina G., 2 — Tubero A., 2 — don Nicolò L., 3 — Bertigalla G., 2 — Sorelle Lotti, 2 — don Germano Trivos, 3 — Beltrame D., 3 — Oddo Di Gaspero, 5 — Gudin G., 1 — Picotti M. ved. Brovedan, 5 — Persico A., 10 — MeMriotti R., 1 — Dorigo A., 5 — Mauro D., 1 — Saccomano Q., 2 — dottor G. B. Travello, 5 — G. Pancini, 5 — Buzzi A., 5 — don A. Grosso, 2 — Rovere L., 5 — don E. D'Agostina, 3 — Giavedoni A., 2 — Teghil A, 3 — don M. Degano, 5 — Guido De Gaspero, 5.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Casarsa: Pascutti M., 5 — Zagolin A., 2 — Perin T., 2 — Paviotti M., 1 — Madrisotti A., 2 — Del Degan P., 1 — don Lorenzi Castellani, 5 — Mansutti G. B., 5 — BoBldarin E., 2 — Sabadini V., 2 — Fillilone G., 1 — signor F., 1 — Cogoi U., 2 — Zuliani G., 1 — Cogoi G., 2 — Bernardis I., 1 — don Albino Fabbris, 5 — Heneghini C., 1 — Pagura U., 1 — Deana G., 5.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Verzegnis: Fior A., 4 — Della Schiava M., 5 — N. N., 0.50 — N. N., 0.50 — Marzone G., 5 — Cella Cesare, 5 — L. Doria, 1 — Deotto G, 1 — Doria B, 1 — Cella O., 5 — Toson C., 1 — Lunazzi L., 5 — Fior P., 5 — Spiluttini P., 2 — Boria B., 1 — Paschini E., 10 — Paschini L., 5 — Deotto F. A., 1 — Un gruppo di operai, 5 — Bilina G., 2 — Operai di Chiaxulis, 2 — Boria L., 2 — Gruppo di operai Cave Levarsic, 20 — Fior E., 2 — Marzona R., 2 — Marzona P., 5 — Frinzet L., 2 — N. N., 0.50 — Da Pozzo Li, 2 — Fior V., 2 — Cacitti F., 2 — Frezza L., 2 — Cella V., 2 — Boria L., 1 — Fior L., 1 — N. N., 0.50 — Boria I., 2 — Boria P., 3 — N. N., 5 — Boria S., 2 — Boria R., 2.

Raccolte dal Fascio di Tarvisio: Associazione Fascista Commercianti, 50 — Tosoni Ernesto, 50 — Dreyhorst, 20 — Famiglia Biancardi, 25 — Sciega Antonio, 15 — Urhbaca Bucher, 10 — Maserrevoj, 10 — Buttarin A., 5 — Giovanni Predank, 10 — Fratelli Piussi, 35 — Sandrini E., 5 — Pecola A., 10 — Zannier G., 15 — Tonello A., 15 — Tilli T., 5 — Pircher, 5 — Polano C., 5 — Sontinger V., 5 — Majer R., 5 — Haring E., 10 — Toneatti A., 25 — Kelz A., 5 — Trodhandl F., 5 — Comptoir Espress 20 — A. Morti, 10 — Troncar L., 5 — Fratelli Di Pol, 10 — Hadel, 5 — Hainzinger, 50 — Zinkowitz P., 10 — Popodi 10 — Schuablegger F., 5 — Corsich G., 20 — Tschurvald G., 10 — L. Kaldisch, 5 — G. Waldenberger, 3 — Germino E., 5 — Angelett N. 110 — Rissi Lino, 10.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Pasticciata di manzo o salsiccia - Cont.
Sera: Riso e verdura - Arrosto di maiale - Contorno.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine
(già Camera di Commercio e Industria)

ANAGRAFE COMMERCIALE
(Dicembre 1927)

Nuove iscrizioni

Bondini Erminia, Pavia di Udine. — Sarta.

Braidotti Fratelli, Pavia di Udine — Monta taurina.

Clementei Davide, Pavia di Udine — Pesa pubblica.

Cocetta Giuseppe, Pavia di Udine. — Mugnaio e trebbiatrice da grano e sementi.

Dentesano Camillo, Pavia di Udine. — Sartoria.

Garzitto e Omenetti, Pavia di Udine. — Motoaratura per conto proprio e per conto di terzi.

Gabbrei e Braidotti, Pavia di Udine. — Motoaratura per conto proprio e per conto terzi.

Gubaro Amante, Pavia di Udine, — Sartoria.

Lucca Rachele, Pavia di Udine — Sartoria.

Martelossi Maria, Pavia di Udine. — Maglierie e calzettenie.

Mattelloni Gio Batta, Pavia di Udine. — Macelleria in frazione di Risano.

Mattelloni e Lucca, Pavia di Udine. — Monta taurina.

Mauro Ugo, Pavia di Udine. — Ambulante in commercio di pelli di piccoli animali.

Mazzilli Paola, Pavia di Udine. — Osteria.

Meriossi Primo, Pavia di Udine — Monta taurina.

Novello Adalgisa, Pavia di Udine. — Maglieria e calzetteria a macchina.

Rigo Costantino, Pavia di Udine, — Falegname.

Salvadori Maria, Pavia di Udine. — Sarta.

Solerti Adelchi, Pavia di Udine. — Sarto

Stresanzotti Giuseppe, Pavia di Udine. — Calzolaio.

Cooperativa Pordenonese Fra Caricatori e Scaricatori, Pordenone. — Carico e scarico merci

Sodran Fratelli, Pordenone. — Alimentari e vini per esportazione.

Zuccolin Maria, Pordenone. — Bar, vendita vino al minuto.

Cautero Maria, Povoletto — Commercio in animali da cortile ed uova.

Zuccolo Fratelli, Pradamano. — Commissioni in cereali e prodotti del suolo all'ingrosso.

Malignani Luigi, Premariacco, — Osteria.

Adami Laura. — Reana del Roiale. — Ambulante in frutta.

Tosolini Fratelli, Reana del Roiale. — Commercio di vini all'ingrosso.

Salvador Giuseppe, S Giorgio di Nogaro. — Vendita di frutta e erbaggi al minuto.

Braida e Costantini, S. Giovanni di Manzano. — Fabbrica sedie.

Pozamiglio Giacomo, S Giovanni di Manzano — Fabbrica sedie comuni.

Trinco Giovanni, Savogna di Cividale — Deposito di acquavite con vendita.

Dorigo Leone, Tolmezzo. — Sellaio, riparazione bandature.

Zamolo Pietro, Tolmezzo. — Carpentiere.

Variazioni

Buttignol Luigi, Udine, via Gemona 33 — Negozio di chincaglierie e mercerie. — Dal 4 dicembre 1927 trasferitosi in via Cesare Battisti n. 6

Gaianigo Attilia, Udine, via Ronchi 81. — Negozio di frutta, paste alimentari ecc — Dal 2 dicembre 1927 trasferitosi in via Prachiuso n. 53.

Ditta Moradei Ardisio di Plinio Moradei, Udine, via Roma 10-C. — Rappresentanze con deposito dei prodotti della fabbrica cioccolato, biscotti, caramelle della ditta Luigi Viola di Firenze. — Dal 27 dicembre 1927 trasferita la sede in via Roma 4

Rota ing. A. e F. Caselli, Udine, via Savorgnana 28. — Rappresentanze articoli tecnici e macchine, commercio in proprio di articoli tecnici, macchine e cinghie. — Dal 31 dicembre 1927 cessazione delle filiali di Tolmezzo e di Maniago

Zuccolo Fratelli, Udine, via Palermo 4. — Forno da pane e vendita legna da ardere eVndita di pane in viale Palmanova 21 e in via Pozzuolo 25. — Dal 26 dicembre 1927 cessazione del forno di via Pozzuolo 25.

Filatti Giuseppe, Bertiolo. — Carpentiere — Dal 1.o dicembre 1927 anche piccola rivendita vitelli

Zuatti Vito, Buia, — Salsamentario e coloniali — Dal 1.o agosto 1927 cessazione del negozio di Buia continuando quello di Malano.

Midloni Guglielmo Cividale. — Vendita di pane e privative. — Dal 10 novembre 1927 aperto una osteria in Percotto (Pavia di Udine).

Banca Popolare Cooperativa Anonima, Novara, Succursale di Cordovado — Col 1.o ottobre 1925 chiusura dell'Agenzia di Cordovado ed apertura col 9 dicembre 1927 di una agenzia a Caneva di Sacile.

Sillamoni Oreste, Cordovado. — Osteria. — Dal 15 dicembre 1927 riattivazione del commercio generi coloniali a minuto.

Gorza Ciro e Govetta Carissimo, Lauzacco. — Trebbiatura del grano con imballatrice a forza motrice, ecc. — Dal 25 settembre 1927 iniziata l'industria della motoaratura per conto proprio e per conto di terzi (Società di fatto).

Pellegrini Gio. Batta, Osoppo. — Impresa costruzioni e vendita legna da ardere. — Dal 31 dicembre 1927 cessato da commercio legna da ardere.

Dal Mestre Benigna, Pavia di Udine — Vendita generi alimentari, chincaglierie, vino per esportazione. — Dal 15 ottobre 1927 iniziata la lavorazione di maglie e calze a Lauzacco di Pavia di Udine

Fabris Ippolito, Pavia di Udine. — Dal 13 dicembre 1927 riaperta osteria.

Gorza Ciro, Pavia di Udine. — Commercio in bovini. — Dal 1.o ottobre 1927 anche vendita di vino all'ingrosso.

Marcon Giocondo, Albino e Nazzi Antonio e Giuseppe, Risano di Pavia di Udine — Trebbiatura del grano con imballatrice. — Dal 25 settembre 1927 iniziata anche l'industria della motoaratura nel Comune di Pavia di Udine (Società di fatto).

Passone Gio. Batta, Pavia di Udine Meccanico — Dal 1.o ottobre iniziata la vendita di benzina al minuto con distributore automatico nella stessa frazione di Percotto.

Pezzarini Bonifacio, Pavia di Udine — Negozio di chincaglierie e Bar antialcoolico. — Dal 1.o ottobre 1927 cessazione del Bar antialcoolico ed iniziata la vendita di vino per esportazione

Cotonificio Amman, con sede a Venezia e Stabilimento a Pordenone. — Nell'assemblea straordinaria degli azionisti dell'11 novembre 1927 venne eletto il nuovo Consiglio di amministrazione nelle persone dei signori comm. Arminio Brunner, ing. Riccardo Brunner e comm. Antonio Pitter rispettivamente Presidente, Consigliere delegato e Consigliere d'amministrazione. (Foglio A L. del 10 dicembre 1927 N. 45: Prefettura di Venezia).

Credito Veneto di Padova, Pordenone — Cessazione da direttore della filiale di Sacile del signor Armano Zotti e nomina a vice Direttore del signor Castegini rag. Silvio.

Ivan Angelo, Sacile — Col 1.o dicembre 1927 ripresa la vendita di frutta, verdura e uova al minuto

Bortolotti Valentino, S. Daniele. — Cessazione del commercio fisso di tessuti e iniziato il commercio ambulante degli stessi articoli e rappresentante.

Munaro Luigi, Venzone. — Vini allo ingrosso e liquori e coloniali al minuto — Dal 31 dicembre cessazione della vendita di liquori.

(Continua).

Ad un lavoratore fascista che riparte

Attirato da quella affettuosa potenza di attrazione che pare si sprigioni dall'angelo del Castello, anche quest'anno il signor Alfonso Tavano — da cinque anni residente ad Alioschonil presso Basilea ove dirige una importante fabbrica di laterizi — è tornato nella sua Udine richiamatovi dagli affetti, dalle memorie, dalle amicizie. Egli ha qui la mamma e, nel cimitero dei prodi, la salma di un fratello, mutilato di guerra spentosi due anni or sono.

Giovedì sera, in una sala superiore del « Vitello d'oro » il signor Tavano ha voluto riunire intorno a sè una cerchia di intimi e i giornalisti udinesi per offrire un pranzo. Insieme trascorremmo ore liete piene di cordialità e di semplicità friulana, tra un augurio, un frizzo e una villotta. E la letizia, oltre che dalla ottima compagnia, fu alimentata dalla squisitezza delle vivande e dal profumo del buon vino. Allo spumante si resero interpreti di tutti, Federico Botti e Meni Muse esprimendo al Tavano il saluto augurale degli amici.

Alfonso Tavano — fascista e combattente — rinfrancato nel culto della Piccola Patria torna ora al suo lavoro onorando così con l'operosità instancabile il suo Friuli, la sua città. Lo seguano il nostro plauso, il saluto e l'augurio più sincero e fraterno.

Sessione straordinaria d'esami nelle Scuole elementari

L'Ufficio scolastico municipale notifica che, con l'autorizzazione del R. Ispettore, è indetta per il giorno 10 febbraio p. v. una speciale sessione d'esami per adulti che abbiano bisogno di un certificato di studio per ottenere o conservare qualche posto in aziende pubbliche o private. S'intendono per adulti coloro che abbiano superato la età di 14 anni.

Le domande dovranno essere presentate all'Ufficio anzidetto, entro il giorno 9 febbraio.

Nessun'altra sessione straordinaria di esami sarà ulteriormente accordata nel corso di quest'anno scolastico.

La sistemazione finanziaria dei Comuni

Ieri è partito per la Capitale il Presidente della Federazione Provinciale degli Enti Autarchici per la Provincia di Udine, on. gr. uff. Gino di Caporiacco, per trattare importantissime questioni riguardanti il finanziamento dei Comuni.

Lo scioglimento del Club Sociale
Una gara di ballo

In seguito alle dimissioni del Consiglio direttivo e di numerosi soci si è sciolto definitivamente il Circolo Sociale. Al posto del Club si è costituito, a cura del maestro Scalona, un « Dancing » il quale stasera organizzerà una veglia con danze con gara a premi di blak botom e charleston.

Bicchierata d'addio

Giovedì sera, i Funcionari dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine addetti al servizio Tasse di Fabbricazione, si sono dati convegno presso la pasticceria del signor Barbaro, per offrire una bicchierata in onore del loro collega Ufficiale Tecnico Concetto Genovese, trasferito all'Ufficio Tecnico di Finanza di Catania.

Il Commissario Tecnico signor Raffaele Martinetti, a nome dei colleghi e con appropriate parole offrì un'artistica penna d'oro al festeggiato.

Il signor Genovese, visibilmente commosso, ringraziò dicendo che conserverà vivo il ricordo della sincera manifestazione di affetto tributatagli, e che non dimenticherà mai questa bella terra che l'ha ospitato per parecchi anni

Al partente i nostri sinceri auguri.

I ladri nella chiesa di S. Cristoforo

Ignoti ladri sono riusciti ad asportare la cassetta in ferro contenente le elemosine dedicate al SS. Sacramento nella Chiesa di S. Cristoforo. I ladri sacrileghi hanno rubato anche la tendina di un confessionale, probabilmente per involgere e nascondere la cassetta asportata forzando le viti che la saldavano a una colonna

Il danno si aggira sulle 200 lire.

Ladri in casa

Penetrando dopo averne forzati gli ingressi, in casa del commerciante Marino Candotti fu Luigi di anni 34, abitante in via Spilimbergo 2, i ladri hanno rubato da una stanza una busta di cuoio contenente un libretto ferroviario un passaporto e altri documenti.

Ferito in rissa

Ieri sera verso le 19 si presentò nell'astanteria dell'Ospedale per farsi medicare il contadino Angelo Tabacco fu Matteo, di anni 49, della frazione di Laipacco; raccontò di essere stato malmenato durante una rissa, succeduta a un forte diverbio accaduto fra paesani del luogo.

Il dott. Ronzoni constatò al contadino contusioni e ferite lacero-contuse multiple alla testa e lo dichiarò guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Ferita a un occhio

Durante la mattina di ieri la ragazza quindicenne Maria Codaro di Giuseppe, da Premariacco, mentre era intenta ai lavori campestri, si produsse accidentalmente una ferita penetrante nel bulbo dell'occhio sinistro.

Fu accompagnata all'Ospedale, dove il dott. Feruglio le riscontrò la ferita sopraindicata e la dichiarò guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
"IL TROVATORE,,

Questa sera avremo la prima rappresentazione dell'opera verdiana « Il Trovatore » con protagonista il celebre tenore cav. Giuseppe Radaelli, Amalia Savettieri, soprano, Elena de Gabrielli contralto, Luigi Braga basso e Slao Ravita baritono. Dirigerà il maestro cav. Adolfo Alvisi.

L'audizione delle prove, cui abbiamo assistito, ci ha convinti che si tratta di uno spettacolo di primissimo ordine, allestito con ogni cura scenica e con ogni serietà artistica. Sarà uno spettacolo di quelli che faranno epoca negli eventi musicali cittadini. Gli artisti sono magnifici. I cori e l'orchestra sono all'altezza della situazione e questa sera il pubblico sarà pienamente appagato, come lo sarà l'Impresa, che non ha lesinato sui mezzi necessari alla presentazione.

"Il Trovatore,, ritorna

Ritorna anche a Udine il Trovatore ». Un « Trovatore » di settantacinque anni e nove giorni precisi, quanti ne ha questo di Verdi, che non ha riposato un momento nel suo girare il mondo e che non ha mai arrossito dinnanzi alle opere più giovani di lui.

Anzi, ripulito dalla polvere della già lunga via e rimesso in abiti novissimi, certamente il gagliardo vecchio fa ancora la concorrenza a molti giovincelli della scena.

Il battesimo dell'Opera

Verdi concepì l'opera intorno al 1850, dopo aver letto un romanzo spagnolo di Garcia Gutierrez derivato da un'antica leggenda di zingari, e ne affidò il libretto a Salvadore Cammarano, quello della « Lucia » e del « Poliuto ». Aveva allora circa quarant'anni, l'età caratterizzata da quel periodo di attività che chiamano « del ruggito ».

La nascita del « Trovatore » avrebbe dovuto avvenire a Napoli, mentre il primo accenno all'opera si trova in una lettera diretta all'impresario bolognese Linari, nel 1851.

Invece fu tenuto a battesimo nel Teatro « Apollo » di Roma il 19 gennaio 1853, ed il successo fu immenso, ed ebbe i migliori interpreti dell'epoca.

Nel darne la partecipazione alla contessa Maffei, senza alcuna ambagia, com'era suo costume, Giuseppe Verdi scriveva: « Dicono che questa opera sia troppo triste, che vi siano troppe morti. Ma infine nella vita tutto è morte ».

Pure se dal « Trovatore » esalano effluvi di crisantemo ed acredini di cipresso, ci sono pure profuse ondate di melodie appassionate e fremeriti, e canti solenni di sovrumana bellezza e di divina giocondità.

Verdi anche in quest'opera diede prova di conoscere tutta la potenza sinfonica dell'orchestra, giuntovi senza imitare alcun maestro straniero.

Si può ben dire che Egli con la geniale equivalenza delle parti canora ed istrumentale rese la voce umana sufficente ad ogni potenza, poichè tutte le gioie e tutti i dolori hanno trovato nella sua melodia la loro piena evidenza, e la sua musica ne è derivata simbolo dell'anima italiana.

Viva VERDI venne tradotto per sinonimia di imortalità fraterna in « Viva Vittorio Emanuele Re d'Italia ».

***

Domani in mattinata, avrà luogo la seconda rappresentazione; a questa seguiranno le repliche nei giorni di martedì e di mercoledì alle ore 21.

Treni speciali riporteranno in Provincia gli ospiti che avranno avuto la comodità di prenotare (telefonicamente) i posti a sedere rivolgendosi alla Direzione del Teatro.

Luigi Garzoni.

Stato Civile
del 27 gennaio 1928.

Nascite

Femmine nate vive n. 2.

Pubblicazioni di matrimonio

Pezzarini Bonifacio commerciante con Cosatti Maria impiegata — Piani Rodolfo portalettere con Vittorio Maria operaia.

Matrimoni

Venier Luciano orefice con Canciani Ines sarta.

Morti

Driussi Federico fu Giovanni di anni 53 imprenditore — Matassi don Giovanni fu Sante di anni 64 sacerdote. — Totale n. 2.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Fra Libri e Riviste

Dott. Torelli. — « Le dosi dei medicamenti » nella terapia dei bambini e dei fanciulli. Alimentazione - Formulario - Idroterapia. — Un volume di pag. VIII-110, legato. — Ulrico Hoepli, Editore, Milano

Un Manualetto tascabile che comprendesse le norme posologiche distinte secondo l'età per la somministrazione dei medicinali nei bambini, corredato da notizie utili di terapia, era stato già da qualche anno pubblicato dal dott. Torelli, con ottimo successo e favore presso la Classe Sanitaria.

Ora l'Editore U. Hoepli ha voluto arricchire la Collezione dei suoi Manuali, invitando il dott. Torelli a preparargli una nuova edizione, che oggi vede la luce, e risponde nel vero senso alla praticità professionale.

Il lavoro studiato con particolare maestria e profondità di cognizione è ben riuscito e racchiude in piccola mole ma con chiarezza di disposizione, quanto può interessare i Medici, i Farmacisti e Studenti nel ramo della Materia Medica infantile. La prima parte riguarda le dosi dei medicamenti ripartite pro dosi e pro die in colonne secondo l'età e con relative annotazioni per l'uso ipodermico e rettale. Successivamente seguono succinte notizie sull'alimentazione, sulla dentizione e sulla idroterapia. Un formulario pratico ed una tabella degli avvelenamenti ed antidoti chiudono il volumetto, in cui sono anche intercalate delle pagine in bianco per le opportune ed eventuali aggiunte rispetto alle dosi ed al Formulario.

Certamente la Classe sanitaria giudicherà questo lavoro come un vero « vademecum » pratico per l'esercizio professionale.

Dott. G. Tellera

Quanto pesa...?

Ogni costruttore, progettista ed in generale chiunque abbia bisogno di conoscere prontamente il peso dei vari materiali e delle più comuni ed utili parti di macchine ed accessori di esse, trova ora l'ausilio desiderato, e finora inutilmente invocato, nel recentissimo manuale: « Il Prontuario tecnico dei pesi » di E. Rinaldi, volume in-16 di 352 pagine con 152 figure di riferimento legato.

Esso contiene 185 tabelle scelte ed ordinate che danno istantaneamente tutti i pesi industriali praticamente in uso nella metallurgia, nelle costruzioni meccaniche, elettro-tecniche e navali; il volumetto contiene inoltre alcuni schemi di preventivi. E' facile intuire quanto questa « comodità » sarà apprezzata dai tecnici ai quali è destinata. Chiedasi il manuale all'Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano; oppure lo si ordini contro assegno postale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27. — Situazione barica: La pressione si è abbassata sensibilmente sull'Europa centrale e sul bacino Mediterraneo ove un'area di depressione si estende dal golfo di Lione alle Baleari. Permane il regime di alta pressione sulla Spagna e sui Balcani.

Probabilità: La pressione in diminuzione su tutta la penisola e il minimo del golfo di Lione aumenta la instabilità del tempo sull'Italia. I venti spireranno moderati intorno nord sulle regioni settentrionali e lungo l'Adriatico e l'Jonio, alquanto forti tra levante e scirocco sul Tirreno, occidentali con tendenze a ruotare a maestro sulla Sardegna. Su quasi tutta l'Italia il cielo si manterrà in prevalenza coperto e si verificheranno pioggie piuttosto abbondanti sulle regioni settentrionali e centrali, meno abbondanti e rare sulle regioni meridionali, nevicate sulle Alpi.

La temperatura diminuirà sull'Italia superiore rimanendo stazionaria altrove. Il mare si agiterà nell'alto e medio Tirreno, mantenendosi altrove mosso o alquanto agitato. Coste libiche venti moderati occidentali, cielo piuttosto nuvoloso.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 27 gennaio 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	758.40	756.40	756.40
Pressione al mare	769.71	767 64	767.75
Temperatura	4.2	7.3	5.2
Umidità (0-100)	50	53	69
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 9,0
Temperatura minima: 3,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo vario con annuvolamenti; temperatura normale

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18 15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16 20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20 38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 19 32

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovia Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.19

Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.26 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19 35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.28 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.58 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20 20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.44 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.58 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But
Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 — 17.21.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Vila Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse
Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50

Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. Daniele tramvia: 8.75 — Arrivo a Udine 9.15.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile